



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI PINEROLO

Comuni di: Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte.

RELAZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2015

Approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 18 del 15.09.2016

Sommario

1 IL CONSORZIO	1
2 LO STATO DI SALUTE DELL'ENTE.....	3
3 I PROGRAMMI E I SERVIZI.....	10
3.1 Governance interna ed esterna	11
3.2 Amministrazione e servizi generali	22
3.3 Povertà ed inclusione sociale	27
3.4 Minori e famiglie	32
3.5 Disabili.....	38
3.6 Anziani	44

Il documento del Piano della Performance era stato approvato contestualmente al PEG – piano esecutivo di gestione.

Per la parte di informazioni sul contesto del Consorzio si rimanda alla Relazione previsionale programmatica approvata in Assemblea il 10 marzo 2014 e precisamente si rimanda alla sezione n. 1 “Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell’economia insediata e dei servizi dell’Ente”.

Di seguito si presenta:

- **Mappa del consorzio**
- **Organi e programmi**
- **Lo stato di salute dell’Ente**
- **I programmi e i servizi indicando gli obiettivi prioritari di ogni programma**
- **Ciclo della performance**

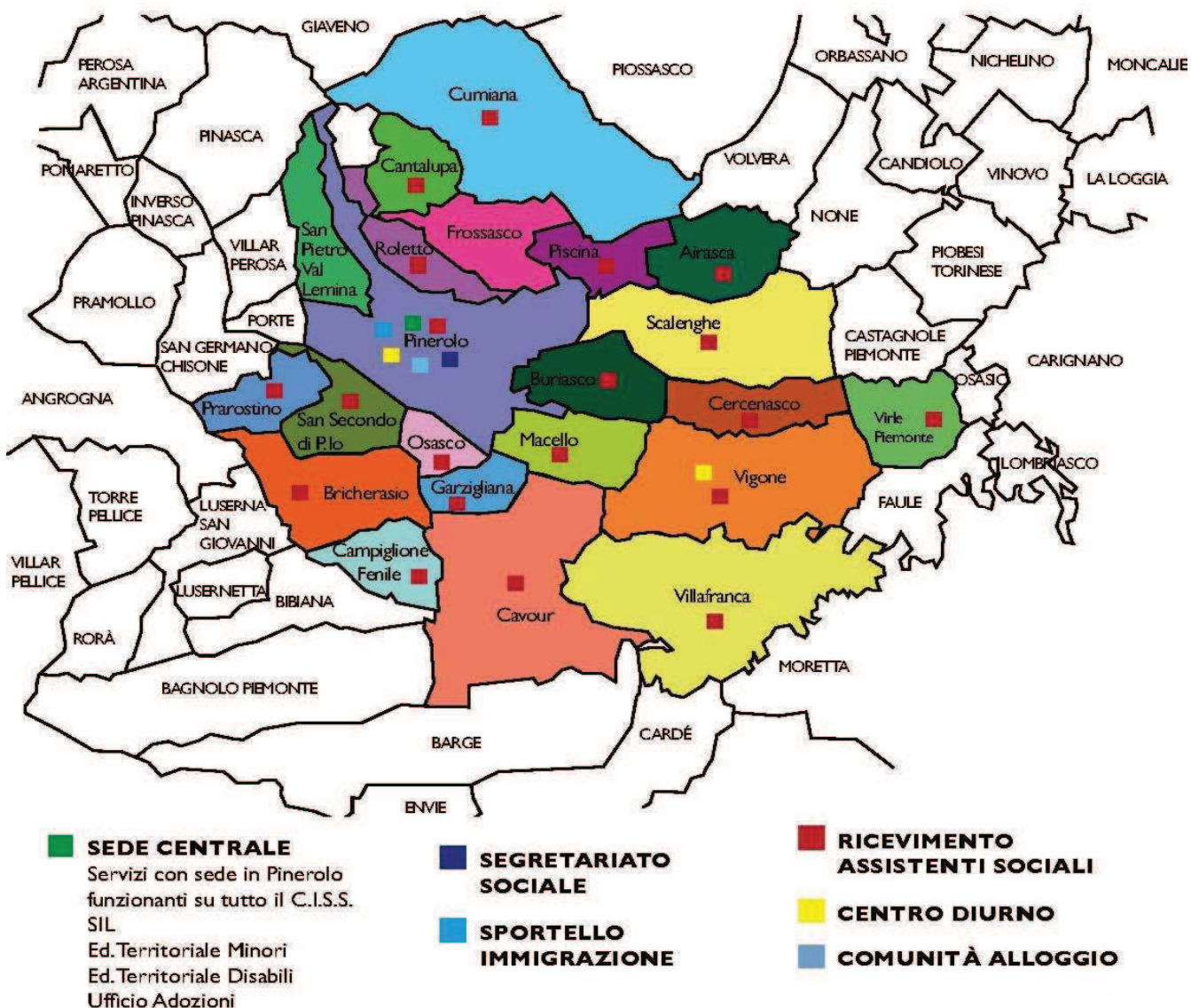
1. Il Consorzio

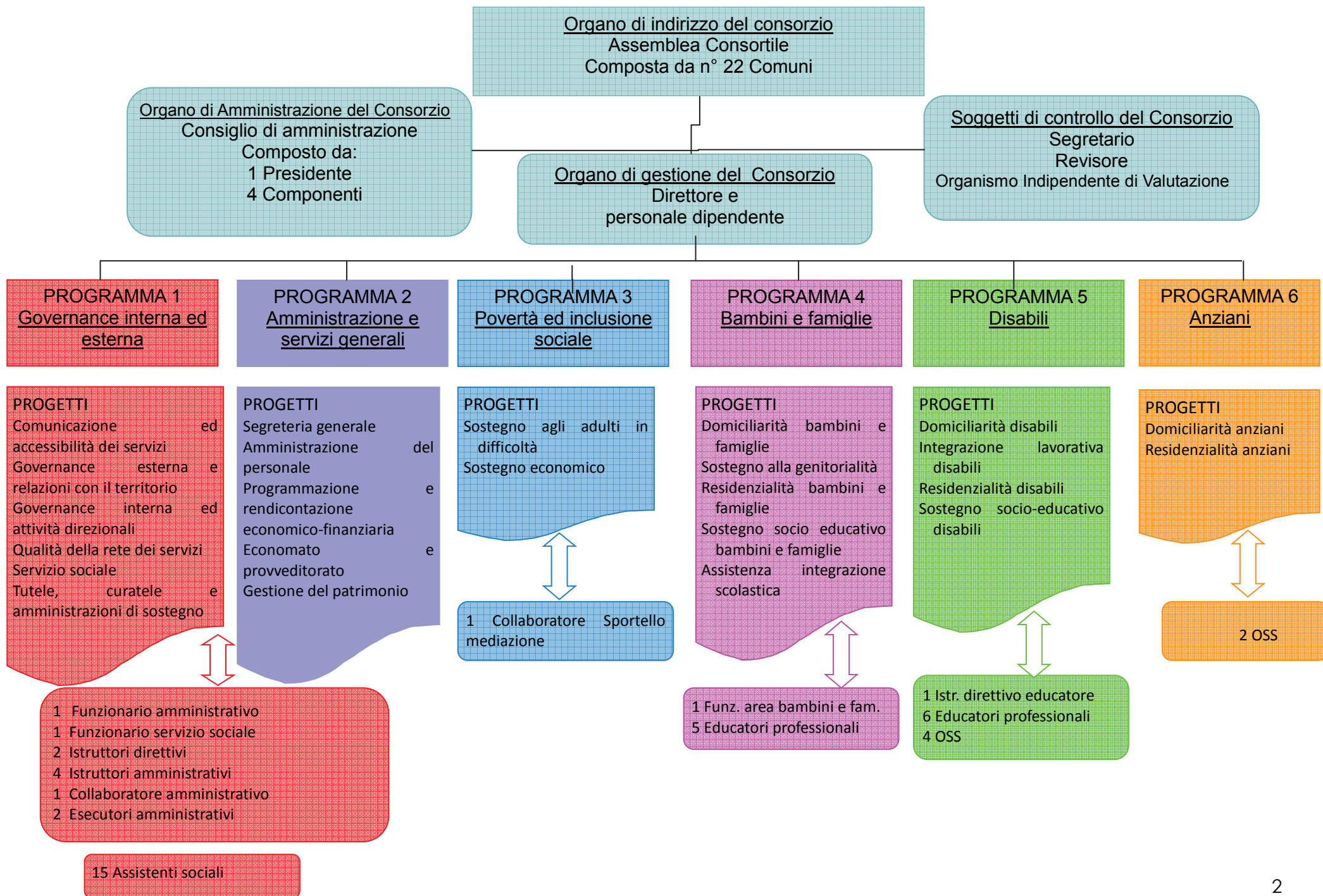
Il **C.I.S.S. di Pinerolo** è un Ente Pubblico nato il 1° luglio 1997 per la gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio assistenziali di competenza dei 22 Comuni ai sensi della vigente normativa.

Il Consorzio può anche gestire altri servizi a rilevanza sociale su delega dei Comuni.

Il Consorzio è regolato da una convenzione sottoscritta dai Comuni e da uno statuto, oltreché dai regolamenti. Il Consorzio è un ente strumentale dei Comuni, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

Ha sede legale in Pinerolo.





2 Lo stato di salute dell'ente

2.1 Il bilancio e la salute economico-finanziaria

DESCRIZIONE ENTRATE	STANZIAMENTO FINALE 2014	CONSUNTIVO 2014 (ACCERTAMENTI)	CONSUNTIVO 2014 (RISCOSSIONI)	STANZIAMENTO 2015	CONSUNTIVO 2015 (ACCERTAMENTI)	CONSUNTIVO 2015 (RISCOSSIONI)
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DEL.						
TOTALE TITOLO II	€ 7.438.483,72	€ 7.452.672,42	€ 3.852.806,67	€ 7.366.542,00	€ 8.154.557,37	€ 3.540.522,27
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
TOTALE TITOLO III	€ 362.215,32	€ 357.402,83	€ 267.495,51	€ 293.000,00	€ 305.924,71	€ 239.847,31
TOTALE ENTRATE FINALI (TITOLO II E TITOLO III)	€ 7.800.699,04	€ 7.810.075,25	€ 4.120.302,18	€ 7.659.542,00	€ 8.460.482,08	€ 3.780.369,58
TITOLO VII - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
TOTALE TITOLO VII	€ 3.100.000,00	€ 2.543.064,09	€ 2.543.064,09	€ 3.100.000,00	€ 1.994.026,70	€ 1.994.026,70
TITOLO IX - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI						
TOTALE TITOLO IX	€ 457.000,00	€ 390.521,29	€ 383.146,29	€ 557.000,00	€ 426.673,84	€ 417.119,21
TOTALE	€ 11.357.699,04	€ 10.743.660,63	€ 7.046.512,56	€ 11.316.542,00	€ 10.881.182,62	€ 6.191.515,49
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	€ 190.000,00			€ 290.761,08		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO				€ 48.477,98		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE				€ 188.888,22		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE				€ 183,00		
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	€ 11.547.699,04	€ 10.743.660,63	€ 7.046.512,56	€ 11.844.852,28	€ 10.881.182,62	€ 6.191.515,49

DESCRIZIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGETTO	CONSUNTIVO 2013 IMPEGNI	STANZIAMENTO FINALE 2014	CONSUNTIVO 2014 IMPEGNI	CONSUNTIVO 2014 PAGAMENTI	STANZIAMENTO 2015	CONSUNTIVO 2015 IMPEGNI	CONSUNTIVO 2015 PAGAMENTI
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	GOVERNANCE INTERNA ED ATTIVITA' DIREZIONALI	€ 325.949,03	€ 312.500,00	€ 287.694,43	€ 77.680,41	€ 190.648,35	€ 171.999,84	€ 29.688,83
	QUALITA' DELLA RETE DEI SERVIZI			€ 3.500,00		€ 201.400,00	€ 199.840,02	€ 38.087,56
TOTALE PROGRAMMA GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA		€ 325.949,03	€ 312.500,00	€ 291.194,43	€ 77.680,41	€ 392.048,35	€ 371.839,86	€ 67.776,39
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	ORGANI ISTITUZIONALI	€ 25.109,76	€ 26.022,81	€ 25.285,40	€ 15.450,94	€ 25.673,81	€ 25.341,18	€ 11.606,50
	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	€ 1.674.171,03	€ 1.659.750,00	€ 1.628.452,41	€ 1.511.456,84	€ 1.737.879,97	€ 1.597.262,83	€ 1.595.609,66
	PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	€ 64.629,75	€ 154.797,42	€ 127.187,59	€ 11.109,11	€ 605.404,60	€ 592.488,44	€ 21.323,92
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	€ 82.752,79	€ 95.040,00	€ 79.751,62	€ 68.152,83	€ 85.701,08	€ 73.885,52	€ 61.124,49
	GESTIONE DEL PATRIMONIO	€ 178.832,61	€ 195.546,76	€ 182.838,79	€ 126.265,17	€ 174.019,56	€ 155.859,43	€ 139.468,98
TOTALE PROGRAMMA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI		€ 2.025.495,94	€ 2.131.156,99	€ 2.043.515,81	€ 1.732.434,89	€ 2.628.679,02	€ 2.444.837,40	€ 1.829.133,55
POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	SOSTEGNO ADULTI IN DIFFICOLTA'	€ 26.800,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00		€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ -
	SOSTEGNO ECONOMICO	€ 716.401,30	€ 581.869,05	€ 581.651,64	€ 520.048,11	€ 360.505,56	€ 353.357,82	€ 335.049,52
TOTALE PROGRAMMA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE		€ 743.201,30	€ 609.869,05	€ 609.651,64	€ 520.048,11	€ 389.505,56	€ 382.357,82	€ 335.049,52
BAMBINI E FAMIGLIE	DOMICILIARITA' BAMBINI E FAMIGLIE	€ 564.288,55	€ 577.000,00	€ 575.155,19	€ 303.548,01	€ 550.775,21	€ 538.620,15	€ 261.488,94
	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'		€ 0,00			€ -	€ -	€ -
	RESIDENZIALITA' BAMBINI E FAMIGLIE	€ 219.999,99	€ 361.300,00	€ 349.461,85	€ 73.289,09	€ 269.000,00	€ 269.000,00	€ 118.427,73
	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO BAMBINI E FAMIGLIE	€ 262.842,27	€ 265.610,00	€ 265.604,58	€ 95.337,76	€ 265.868,00	€ 265.848,92	€ 85.231,84
	ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	€ 709.897,34	€ 756.500,00	€ 725.733,42	€ 292.868,09	€ 799.162,18	€ 787.859,92	€ 322.821,60
TOTALE PROGRAMMA BAMBINI E FAMIGLIE		€ 1.757.028,15	€ 1.960.410,00	€ 1.915.955,04	€ 765.042,95	€ 1.884.805,39	€ 1.861.328,99	€ 787.970,11
DISABILI	DOMICILIARITA' DISABILI		€ 0,00			€ 121.500,00	€ 119.647,06	€ 27.387,12
	INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILI	€ 62.306,00	€ 90.000,00	€ 70.684,00	€ 36.814,00	€ 156.018,25	€ 99.972,00	€ 96.339,00
	RESIDENZIALITA' DISABILI	€ 789.024,17	€ 792.600,00	€ 774.520,29	€ 193.291,55	€ 888.079,00	€ 874.254,36	€ 279.354,58
	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DISABILI	€ 1.101.640,57	€ 1.137.622,00	€ 1.116.379,90	€ 484.015,95	€ 1.103.408,87	€ 1.081.022,19	€ 406.883,52
PROGRAMMA DISABILI		€ 1.952.970,74	€ 2.020.222,00	€ 1.961.584,19	€ 714.121,50	€ 2.269.006,12	€ 2.174.895,61	€ 809.964,22
ANZIANI	DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 496.473,55	€ 609.727,00	€ 589.360,11	€ 170.682,92	€ 427.179,40	€ 412.461,76	€ 15.968,71
	RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 286.027,67	€ 346.814,00	€ 332.354,03	€ 41.787,96	€ 354.645,00	€ 354.536,55	€ 109.229,84

TOTALE PROGRAMMA ANZIANI		€ 782.501,22	€ 956.541,00	€ 921.714,14	€ 212.470,88	€ 781.824,40	€ 766.998,31	€ 125.198,55
TOTALE PROGRAMMI		€ 7.587.146,38	€ 7.990.699,04	€ 7.743.615,25	€ 4.021.798,74	€ 8.345.868,84	€ 8.002.257,99	€ 3.955.092,34
PARTITE DI GIRO	PARTITE DI GIRO	€ 403.518,82	€ 457.000,00	€ 390.521,29	€ 390.521,29	€ 557.000,00	€ 426.673,84	€ 424.491,47
TOTALE PARTIRE DI GIRO		€ 403.518,82	€ 457.000,00	€ 390.521,29	€ 390.521,29	€ 557.000,00	€ 426.673,84	€ 424.491,47
RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI CASSA	RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ 1.289.914,19	€ 3.100.000,00	€ 2.543.064,09	€ 2.408.771,60	€ 3.100.000,00	€ 1.994.026,70	€ 1.596.025,86
TOTALE RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA		€ 1.289.914,19	€ 3.100.000,00	€ 2.543.064,09	€ 2.408.771,60	€ 3.100.000,00	€ 1.994.026,70	€ 1.596.025,86
TOTALI COMPLESSIVI		€ 9.280.579,39	€ 11.547.699,04	€ 10.677.200,63	€ 6.821.091,63	€ 12.002.868,84	€ 10.422.958,53	€ 5.975.609,67

Equilibrio finanziario

Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
<i>Entrate correnti (Tit. I, II, III)/(Spese correnti (Tit. I) + Rimborsi quota capitale prestati (Tit. III, int. 3, 4, 5))</i>	%	101,41	100,88	106,15	5,27
<i>Risultato di amministrazione/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	2,43	2,30	4,01	1,71
<i>Residui attivi complessivi/ Entrate complessive (Tit. I, II, III, IV, V)</i>	%	31,05	35,00	52,76	17,76
<i>Residui passivi complessivi/ Spese complessive (Tit. I, II, III)</i>	%	28,99	25,00	45,31	20,31

2.1.1 Entrate

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Autonomia finanziaria	<i>Entrate proprie (Tit. I, III)/Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	4,58	3,83	3,62	-0,21
Incidenza dei trasferimenti comunali	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	31,97	32,84	35,67	2,83
Incidenza dei trasferimenti regionali	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione (Tit. II, cat. 2, 3)/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	32,53	32,20	36,29	4,09
Compartecipazione dell'utenza	<i>Entrate da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	3,41	2,55	2,85	0,30
Intervento comunale	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Popolazione residente</i>	%	25,92	25,96	31,20	5,24
Intervento regionale	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione/ Popolazione residente</i>	%	25,86	25,46	31,75	6,29
Grado di prevedibilità delle entrate	<i>Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)/ Stanziamenti iniziali entrate correnti (Tit., I, II, III)</i>	%	107,44	97,00	111,27	14,27
Capacità di riscossione delle entrate	<i>Riscossioni c/competenza entrate correnti(Tit. I, II, III)/ Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	52,76	35,00	44,68	9,68
Tasso di smaltimento dei residui attivi	<i>Riscossioni in c/residui riportati ad inizio anno/ Residui attivi riportati ad inizio anno</i>	%	78,90	53,00	80,63	27,63

2.1.2 Spese

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Rigidità della spesa	<i>(Spesa personale (Tit. I, int. 1) + Spesa interessi passivi (Tit. I, int. 6) + Spese rimborso prestiti (Tit. III)) / Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	51,87	53,00	41,03	-11,97
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	<i>Spesa personale (Tit. I, int. 1) / Spese correnti (Tit. I)</i>	%	19,53	23,00	18,51	-4,49
Incidenza delle spese generali sulle spese correnti	<i>Spese correnti Funzione 1 / Tot. spese correnti Tit. I</i>	%	15,08	15,00	14,80	-0,20
Capacità di programmazione delle spese	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti iniziali spese correnti (Tit. I)</i>	%	106,03	85,00	104,97	19,97
Capacità di realizzazione delle spese	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti definitivi spese correnti (Tit. I)</i>	%	96,99	68,00	95,90	27,90
Capacità di pagamento	<i>Pagamenti c/competenza spese correnti (Tit. I) / Impegni spese correnti (Tit. I)</i>	%	51,85	53,00	49,24	-3,76
Tasso di smaltimento dei residui passivi	<i>Pagamenti c/residui riportati a inizio anno / Residui passivi riportati a inizio anno</i>	%	92,61	90,00	97,72	7,72

2.1.3 Il personale e la salute organizzativa

QUALIFICA CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
		2012		2013		2014		2015	
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1	1	1	1	1	1	1
D	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	2	1	2	1	2	1	2	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	1	2	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5	3	5	3	5	4	5	4
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1	1	-
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2	2	2
D	FUNZIONARIO TECNICO	3	2	3	2	2	2	2	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	17	16	17	17	17	16	17	15
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE	2	1	2	1	2	1	2	1
C	ISTRUTTORE TECNICO EDUCATORE PROFESSIONALE	20	13	20	13	20	11	20	11
B	O.S.S.	11	6	11	6	11	6	11	6
TOTALE		66	48	66	49	66	46	66	44

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Tasso di assenteismo	<i>gg. totali di assenza/gg. totali lavorate</i>	%	31,21	25,00	23,31	- 1,69
Tasso di assenza per malattia	<i>gg. totali di assenza per malattia/gg. totali lavorate</i>	%	3,09	2,50	6,76	+ 4,26
Provvedimenti disciplinari	<i>N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. Personale</i>	%	0	0	0	-
Incentivazione complessiva	<i>Fondo contrattazione decentrata/ Spesa per il personale (Tit. I, Int. I)</i>	%	8,93	7,50	10,21	+ 2,71
Capacità di incentivazione	<i>Fondo decentrato, parte variabile/ Tot. Personale</i>	%	0,08	0,05	0,09	+ 0,04
Selettività e merito	<i>N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/ totale personale</i>	%	100	100	100	
Differenziazione dei premi	<i>Premio min da erogare/ premio max da erogare</i>	%	15	15	*	

*Nota: non siamo in possesso del dato perché non è stato distribuito il fondo incentivante

3 I programmi e i servizi

In questa parte si riprendono i **6 programmi** con le finalità descritte nella Relazione previsionale e programmatica, i progetti afferenti al programma e tutti i servizi attraverso i quali si realizzano gli obiettivi dell'anno.

Per ogni programma si riprendono gli obiettivi prioritari evidenziati nel PEG 2015, richiamando i progetti e i servizi interessati e di questi si indicano:

- il centro di responsabilità
- gli obiettivi
- le reti di collaborazioni
- l'impatto atteso
- gli indicatori di risultato in relazione ai valori (es. utenti seguiti) rilevati nel 2014 e i valori attesi per il 2015
- il portafoglio dei servizi del programma
- il budget di spesa

Nel 2015 il PEG è stato articolato secondo il nuovo schema che comprende per ogni programma 4 parti:

- 1. presentazione dei progetti e dei servizi
- 2. obiettivi prioritari dell'anno
- 3. obiettivi di mantenimento e miglioramento
- 4. risorse finanziarie

Le criticità presenti nel corso del 2015 sono abbastanza simili a quelle già evidenziate nel documento del 2014 e alcuni aspetti si sono aggravati e sono stati argomentati nella premessa del documento "Relazione illustrativa al rendiconto di gestione - Anno 2015", a cui si rimanda la lettura.

Si richiama in questa sede una sintesi per punti degli argomenti trattati:

- Mancanza di liquidità finanziaria e conseguente ritardo nei pagamenti e aumento dell'anticipazione di cassa per i ritardi dei trasferimenti di: Regione, ASL, Comuni, Provincia.
- Aumento delle persone che si rivolgono al CISS per chiedere aiuti e soprattutto per bisogni primari: cibo, materiale scolastico, utenze, vestiario, costo mezzi di trasporto. Aumentano le donne sole con figli, i giovani con problemi sanitari, adulti che perdono il lavoro o che fanno lavori precari con compensi insufficienti a vivere dignitosamente.
- A fronte di questo aumento di richieste non c'è stato un aumento di trasferimenti da parte della Regione, che ha garantito il trasferimento dell'anno precedente e neppure da parte dei Comuni che non hanno aumentato la quota nel 2015.
- In linea di massima gli utenti non sono diminuiti perché come nel 2014 si è garantito un aiuto a tutti distribuendo meno risorse per singolo caso.
- Si sono mantenuti servizi consolidati e molto utili per i cittadini, ma non più finanziati come: il PASS- punto di accoglienza socio sanitario per anziani; il SEMI –servizio di mediazione interculturale rivolto a stranieri; il progetto CREA –comunità responsabile e attiva con borse lavoro per adulti che avevano aiuti economici e con capacità lavorativa; il progetto BOC – banco delle opere di carità per la distribuzione di pacchi alimentari.
- Si è svolto un lavoro importante e impegnativo per preparare l'inserimento degli 8 comuni della Val Pellice nel CISS per la delega delle funzioni socio assistenziali, dal 2016.
- E' stata garantita la continuità del servizio dell'INPS/INPDAP di aiuti alle persone non autosufficienti parenti o ex dipendenti INPS.

- Una sempre più grossa collaborazione e vicinanza con le associazioni di volontariato che hanno capito le difficoltà del CISS.
- La donazione di risorse da alcuni enti e associazione come l'ACEA e il ROTARY
- L'attenzione alla formazione del personale che garantisce il buon livello di servizi nonostante alcune criticità organizzative, legate ai pensionamenti di dipendenti e di buon livello professionale che non si possono sostituire.
- **In conclusione si può affermare che in tutti i servizi si registra ancora un lieve aumento dei cittadini aiutati, nonostante il contenimento delle risorse, per la scelta di dare meno risorse a più persone.**

3.1 Governance interna ed esterna

3.1.1. Finalità ed obiettivi

Finalità 2015 – 2017 del Programma

Facilitare la comunicazione con i cittadini, governare le relazioni con i soggetti pubblici e privati con cui si collabora, gestire le risorse umane e di controllo delle risorse finanziarie, curare i rapporti con gli organi istituzionali, supervisionare la qualità dei servizi, garantire l'ascolto e l'intervento professionale dell'assistente sociale alle richieste dei cittadini, tutelare le persone segnalate dall'autorità giudiziaria.

OBIETTIVO N. 1 (assegnato al direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Progetto PEG	Governance esterna e relazioni con il territorio
Finalità Progetto	Assicurare la governance del Consorzio attraverso la gestione delle relazioni con i collaboratori interni ed esterni
Servizio	Rapporti con le istituzioni

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
REALIZZARE L'ACCORPAMENTO DELLA COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE	1. Approvazione nuovo statuto e convenzione in tutti i comuni del CISS e della Comunità montana.	Annuale
	2. Incontri per stabilire regole e predisporre i documenti necessari al passaggio delle competenze dei comuni	Annuale
	3. Approvazione atti per trasferimento: del personale in servizio al sociale; dei beni mobili e immobili; dei contratti di gestione dei servizi; degli aspetti relativi al bilancio	Annuale

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Tutti i cittadini e tutti gli utenti della Comunità Montana	Comunità montana Val Pellice

Impatto atteso

Garantire la gestione integrata dei servizi sociali della Comunità montana Val Pellice dal primo gennaio 2016

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Approvazione del nuovo testo di convenzione e statuto	Nel 2015 sarà rivisto il testo della convenzione e dello statuto in vigore nel CISS. Sarà integrato con l'accorpamento del nuovo ente e approvato da parte dei 22 comuni del CISS e degli 8 della comunità montana.	documento	non presente	entro giugno	18.03	
Approvazione di altri atti per concretizzare il trasferimento delle competenze al CISS	Saranno studiati ed approvati ulteriori atti per il trasferimento delle competenze degli 8 comuni al fine di garantire la continuità dei servizi. Atti relativi al personale, beni immobili e mobili, contratti e bilancio.	n.	non presente	Da 3 a 5	3	-
N. incontri da realizzare	Il lavoro richiederà una serie di incontri tra tecnici, con i politici, i comuni, la regione, il personale, gli enti e cooperative che gestiscono attualmente i servizi	n.	non presente	Da 10 a 15	15	-

- Nel 2015 sono state svolte tutte le attività propedeutiche all'accorpamento degli 8 Comuni della Val Pellice che hanno delegato le competenze del servizio sociale e il servizio di integrazione scolastica al Consorzio. Attività già presentate nei documenti di programmazione e rendicontazione e che si riportano con brevi integrazioni.
- Il 27.11.2014 è stato approvato un “**Atto di indirizzo per la gestione dei servizi sociali della comunità montana Val Pellice**” che ha espresso la volontà dei comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice e Villar Pellice di entrare a far parte del Consorzio di Pinerolo per la gestione associata dei servizi sociali insieme ai 22 comuni che già ne fanno parte.
- Successivamente il presidente dell'assemblea, il consiglio di amministrazione, il direttore e gli uffici, ciascuno per la parte di propria competenza, hanno avviato incontri per i **contatti politici e tecnici** e i procedimenti necessari per raggiungere il risultato.
- Il 18.03.2015 sono state approvate le modifiche dei nuovi testi di **convenzione e statuto**, successivamente approvati dai consigli di tutti i 30 comuni del nuovo Consorzio.

- Il 25.05.2015 è stato richiesto alla comunità montana l'elenco dettagliato del personale con tutte le informazioni sui contratti, la situazione giuridica e fiscale; l'inventario di tutti i beni immobili e mobili con i rapporti formali in atto (convenzioni, accordi, per gli immobili una scheda tecnica rilasciata dall'ufficio tecnico del comune); le informazioni sulle sedi di lavoro; il dettaglio dei contratti di gestione dei servizi con cooperative, associazioni o altro; copia del bilancio.
- Il 16.07.2015 è stato sottoscritto **l'accordo per la concertazione sindacale per il trasferimento del personale** addetto ai servizi sociali nei comuni della Val Pellice, dalla comunità montana del pinerolese al CISS di Pinerolo. Si tratta di 15 unità di personale di cui un autista a cui si è chiesta la disponibilità ad occuparsi di altre mansioni, in quanto nell'organizzazione del CISS non esiste la figura specifica di autista. L'accordo è stato sottoscritto dai sindacati e dai Comuni.
- L'8.10 è stata approvata una delibera per l'adesione al consorzio e contestualmente il CISS ha richiesto ai nuovi comuni di approvare un atto per trasferire al consorzio: elenco del personale con approvazione dell'accordo di cui sopra, elenco beni mobili (automezzi, materiale informatico, attrezzature), elenco appalti e convenzioni in atto, elenco beni immobili in uso al servizio sociale.
- Dopo l'approvazione degli 8 Comuni con delibera del consiglio di amministrazione del CISS del 17.12.2015 è stata rideterminata la dotazione organica del CISS integrandola con le nuove 15 unità di personale.
- A dicembre tutti i 30 comuni consorziati hanno sottoscritto il nuovo testo di convenzione.

Sono state svolte tutte le azioni e gli atti programmati per assumere le funzioni delegate da parte dei Comuni della Val Pellice dal 1° gennaio 2016.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Progetto PEG	Governance esterna e relazioni con il territorio
Finalità Progetto	Migliorare le relazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio
Servizio	Integrazione socio-sanitaria

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE ALLE PERSONE CON PROBLEMI SANITARI PROGETTI INTEGRATI MIGLIORANDO LA COLLABORAZIONE TRA IL CISS e L'ASL. ELABORAZIONE NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA	1. Collaborazione con l'ASL dei responsabili designati nelle 3 commissioni integrate: UMVD minori, disabili e UVG per la valutazione dei progetti individuali	Annuale
	2. Collaborazione del direttore nelle commissioni centralizzate	
	3. Avvio dei progetti integrati ad opera del personale territoriale	
	4. Avvio lavori per la riformulazione del nuovo accordo di programma sulle indicazioni regionali	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Utenti con problemi socio-sanitari: -Anziani non autosufficienti -Disabili Adulti -Minori disabili o minori con problemi comportamentali	Asl Cooperative Case di riposo Privato sociale Comunità alloggio Centri diurni Scuole

Impatto atteso
Garantire al cittadino servizi e progetti tempestivi e integrati tra i due enti di riferimento

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. progetti attivi condivisi con l'ASL nel 2015 (anziani, minori, disabili) in relazione all'anno precedente.	Evidenzia il mantenimento di una collaborazione con l'ASL che produce risparmi per gli enti e un buon servizio per i cittadini con la risposta di progetti integrati, tutti valutati nelle commissioni, pur in presenza di una riduzione delle risorse economiche e di personale	n.	775	Da 740 a 770	759	-
N. incontri integrati per elaborare il nuovo accordo	Ridefinire e riscrivere lo accordo di programma con l'ASL a seguito della recente e complessa normativa regionale che rende più difficile la collaborazione per il tentativo di trasferire spese sanitarie sul sociale		non presente	Da 2 a 4	4	-

Si registra una diminuzione dei casi seguiti rispetto al 2014, che interessa più servizi ed è legata essenzialmente alle minori risorse sia del CISS che dell'ASL.

Gli incontri per l'accordo di programma sono stati fatti solo su tematiche specifiche come il protocollo per gli interventi sui minori e gli accordi per l'erogazione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità.

Non si è arrivati a riprendere l'intero accordo di programma sugli interventi a rilevanza sanitaria per problemi organizzativi della sanità: nuova nomina direttori di azienda, mancata nomina dei direttori di distretto, riorganizzazioni interne.

Si ritiene di aver raggiunto l'obiettivo mantenendo una proficua collaborazione.

OBIETTIVO N. 3 (assegnato al direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Finalità Progetto	Garantire la programmazione e la gestione delle attività direzionali
Progetto PEG	Governance interna e attività direzionali
Servizio	Rapporti con gli organi istituzionali

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE UNA EQUA EROGAZIONE DI SERVIZI CON L'APPLICAZIONE DEI NUOVI REGOLAMENTI ISEE E ASSISTENZA ECONOMICA	Predisposizione del testo dei regolamenti	Annuale
	Approvazione in assemblea	
	Sperimentazione e relazione sulle criticità	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Tutti i cittadini e tutti gli utenti del CISS	Regione Comuni ASL Altri enti gestori INPS Centri di assistenza fiscale Consulenti Volontari, amministratori di sostegno e tutori

Impatto atteso
AIUTARE LE FASCE PIU' DEBOLI

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014 (a))	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) ©	Scostamento (d=c-b)
Approvazione regolamento ISEE	Dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore l'applicazione del nuovo ISEE quindi si deve approvare un regolamento in assemblea e applicarlo	regolamento	Non presente	Entro marzo	18.03	-
Produzione di un documento sulla sperimentazione	L'applicazione del regolamento è complessa e molti aspetti non sono stati chiariti dalle autorità competenti quindi si produrrà una valutazione che individuerà le difficoltà e criticità	documento	Non presente	Entro l'anno	Non prodotto	
Approvazione nuovi criteri per l'erogazione degli aiuti economici	La revisione, ormai annuale del regolamento si rende necessaria per la diminuzione di risorse e per l'esigenza di aiutare le persone più bisognose	regolamento	Non presente	Entro marzo	13.03	-
Relazione di valutazione	La valutazione sarà fatta in sede di rendiconto annuale	relazione	Rendiconto 2014	Entro aprile 2016	31.05.2016	-

Nel 2015 abbiamo approvato il regolamento per l'applicazione dell'ISEE – D.P.C.M. 05.12.2013 n. 159 sulle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate erogate dal CISS, utilizzando le linee guida della regione integrate con i criteri prodotti all'interno di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli 8 enti gestori del territorio ASL.

La sperimentazione dell'applicazione ISEE è ancora in corso e non è stato messo a punto un vero e proprio documento di valutazione per diversi motivi: ci sono stati ricorsi alla legge che ne hanno impedito la totale applicazione, gli esiti dei ricorsi sono arrivati nel 2016; i patronati sono partiti molto in ritardo nel rilascio dei documenti ISEE e in molti casi questi non erano completi. Inoltre la regione doveva approvare un regolamento più dettagliato sui

vari servizi che è stato più volte rimandato e non ancora approvato. Si può dire che è stato un anno di sperimentazione partito in punta di piedi e che proprio per questi motivi non si è assunta una posizione di rigidità con i cittadini e si sono garantiti i servizi anche a chi non aveva prodotto l'ISEE.

Anche nel 2015, come negli anni precedenti, si è resa necessaria la revisione dei criteri di accesso agli interventi di assistenza economica rideterminando i massimali erogabili, confermando la sospensione dell'adeguamento ISTAT e utilizzando come base di riferimento, l'assegno sociale INPS (non più adeguati dal 2010) e precisamente:

Tab. n° 39 – Tipologie di intervento e relativa spesa

INTERVENTI	BENEFICIARI	IMPORTI
- MINIMO VITALE	- MINORI E MINORI DISABILI - DISABILI ULTRA 74% - ANZIANI	€ 120,00 MASSIMO MENSILE
- MINIMO ALIMENTARE -CONTRIB. SU PROGETTO	- MINORI/MINORI DISABILI	€ 240,00 MASSIMO MENSILE
	- DISABILI DAL 46% AL 73% - DISABILI ULTRA 74% - ANZIANI - ADULTI ULTRA 55 ANNI O IN SITUAZ. ECCEZIONALE	€ 120,00 MASSIMO MENSILE
- ESIGENZE SPECIFICHE (RISCALDAMENTO)	- DISABILI ULTRA 74% - ANZIANI	€ 120,00 MASSIMO MENSILE € 800,00 MASSIMO ANNUO
- CONTRIBUTI URGENTI	- MINORI E MINORI DISABILI - DISABILI - ANZIANI - ADULTI ULTRA 55 ANNI O IN SITUAZ. ECCEZIONALE	€ 300,00 MASSIMO ANNUO

Precisando inoltre che:

- i contributi integrativi al minimo vitale e progetti per mensa e colf, possono essere continuativi per dodici mesi all'anno nel rispetto dei massimali, escluse le persone inserite gratuitamente in strutture di accoglienza;
- le altre tipologie di contributi possono essere erogati al massimo due mesi al trimestre, con una sola tipologia di contributo e una sola tipologia di beneficiario al mese;
- per adulti in situazione eccezionale si intendono:
 - a) adulti con progetti congiunti con altri servizi (SER.T, C.S.M., UEPE, adulti vittime del delitto quali arresti domiciliari e misure alternative alla detenzione);
 - b) adulti in emergenza abitativa: inseriti dal comune in albergo o in strutture che non garantiscono il vitto;
 - c) gli adulti disoccupati e/o senza fissa dimora, non rientranti nelle casistiche precedenti vengono segnalati per progetto banco alimentare, salvo comprovate esigenze sanitarie documentate dall'Assistente sociale.
- coloro che rendono dichiarazioni false sono esclusi dalla fruizione di contributi economici.
- coloro che non accettano progetti proposti dal servizio sociale (esempio: progetti di supporto alla genitorialità, progetti di accompagnamento ad un percorso di autonomia, progetto crea, pacchi alimenta gravi motivi).
- i nuovi massimali erogabili sono stati applicati da aprile 2015.

E' stato prevista inoltre l'esclusione dall' accesso al servizio di assistenza economica delle persone con un I.S.E.E. superiore a € 6.000,00 (come da regolamento del CISS che ha recepito le indicazioni regionali –pubblicato sul sito delibera di assemblea N. 6 del 18.03.15).

Nel corso del terzo trimestre 2015 non si è potuto rispondere a nuove richieste di aiuto economico a causa dell'esaurimento del budget disponibile e si è resa necessaria una variazione di bilancio per garantire gli aiuti economici nel quarto trimestre dell'anno.

Si evidenzia il rispetto delle scadenze principali e uno scostamento rispetto alle previsioni sui lavori del documento sull'ISEE, imputabile a fattori che non dipendono dal Consorzio.

OBIETTIVO N. 4

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Progetto PEG	Governance interna e attività direzionali
Finalità Progetto	Garantire la programmazione e la gestione delle attività direzionali
Servizio	Pianificazione e acquisizione delle risorse

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
PROMUOVER LA RICERCA DI NUOVE RISORSE ECONOMICHE CON LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI	1. Monitoraggio dei bandi per la presentazione di progetti	Annuale
	2. Studio, predisposizione e presentazione di nuovi progetti	
	3. Adesione come partner a progetti presentati da altri enti con cui si collabora	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Minori e Famiglie Disabili Adulti Anziani	Regione - Città metropolitana - Comuni - Consorzi Enti pubblici e privati che hanno accesso ai fondi europei Banche Cooperative - Consorzio per la formazione e qualità Parrocchie - Diaconia valdese Patronati - Sindacati Centro per l'impiego Associazioni di categoria (agricoltura e settori di interesse Istituzioni e associazioni culturali e artistiche Eventuali partner stranieri

Impatto atteso
AUMENTARE L'OFFERTA DI SERVIZI PER I CITTADINI DEL TERRITORIO

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. progetti presentati, elaborati direttamente o come partner	Vengono studiati nuovi progetti per partecipare ai bandi pubblici e privati, al fine di ottenere finanziamenti che in parte riducono i danni provocati dalla diminuzione dei finanziamenti pubblici	n.	13	Da 5 a 8	14	+6
N. progetti finanziati	I progetti finanziati sono pochi perché ormai molti enti partecipano ai bandi	n.	5 finanziati 8 in attesa	Da 3 a 6 finanziati	8	+2

Molti dei progetti presentati nel 2015 sono ancora in attesa di comunicazione dell'avvenuto o meno finanziamento. Riguardano solo progetti dove il CISS ha partecipato come partner, anche se con un ruolo attivo nello svolgimento del progetto.

Bisogna evidenziare due aspetti: i soggetti che partecipano ai bandi nazionali e di fondazioni sono sempre più numerosi e quindi è più difficile ottenere il finanziamento; i bandi si diversificano anche per quanto riguarda i soggetti proponenti, in alcuni chiedono l'ente pubblico e in altri solo enti privati, quindi diventa sempre più importante tenere attiva la rete delle collaborazioni. Questo per il CISS non è difficile perché le collaborazioni sono state attentamente costruite negli anni, con relativo mantenimento di progetti e dialoghi attivi. Ultimamente anche in occasione della progettazione europea che in questa fase si sviluppa prevalentemente in riunioni di confronto.

Il CISS ha presentato 3 progetti che sono stati tutti finanziati.

I risultati sono stati raggiunti oltre ogni previsione nonostante le difficoltà evidenziate.

OBIETTIVO N. 5 (assegnato al direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Progetto PEG	Governance interna e attività direzionali
Finalità Progetto	Garantire la programmazione e la gestione delle attività direzionali
Servizio	Sicurezza sui luoghi di lavoro

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO AI PROPRI DIPENDENTI	Svolgimento corso di formazione rivolto a tutti i dipendenti	Annuale
	Costituzione di un gruppo di lavoro con i responsabili preposti al controllo della sicurezza nelle sedi	
	Effettuazione sopralluoghi in tutte le sedi di Pinerolo e dei comuni dove le assistenti sociali ricevono il pubblico e produzione di un verbale	
	Realizzare gli eventuali interventi che si renderanno necessari	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Tutti i dipendenti	Comuni dove sono collocate le sedi ASL per i territori dove l'ufficio dell'assistente sociale è nel distretto Cooperative Consulente sicurezza

Impatto atteso
CREARE UN AMBIENTE LAVORATIVO FUNZIONALE E SICURO

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014 (a))	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) ©	Scostamento (d=c-b)
N. incontri di formazione effettuati	La normativa rende obbligatorio per i dipendenti la partecipazione ad un corso che consenta di approfondire i rischi presenti nell'ambiente lavorativo	n.	Non presente	Da 3 a 5	3	-
N. sopralluoghi effettuati	Tutte le sedi saranno visitate per verificare la funzionalità e le criticità	n.	Non presente	Da 12 a 14	12	-
N. interventi di adeguamento	Si valuteranno le situazioni che presentano più rischio per effettuare interventi	n.	Non presente	Da 1 a 2	4	+ 2
Spesa per interventi	Si faranno gli interventi più urgenti considerate le poche risorse a disposizione	€.	Non presente	Da 2.000 a 4.000	1973,27	- 26,73

Nel 2015 è terminato il lavoro di valutazione della sicurezza delle sedi di lavoro dei dipendenti svolto con il responsabile della sicurezza.

E' stato effettuato un sopralluogo in ogni sede, in alcune sedi anche 2 sopralluoghi, ed è stato redatto un verbale che riassume la situazione di ogni comune e le modifiche da apportare, che si riporta di seguito

Le criticità evidenziate dal responsabile sono state affrontate con gradualità in base all'urgenza degli interventi e per quelli meno urgenti in base alle disponibilità finanziarie dell'ente.

In sintesi i problemi evidenziati:

- Il rischio aggressioni da parte degli utenti verso le assistenti sociali. Sono state studiate le posizioni delle scrivanie per la via di fuga e in alcuni casi è stato posizionato un pulsante.
- La messa in sicurezza dei fili elettrici, canaline e ciabatte. Risolto nell'anno.
- L'acquisto di sedie adeguate, 13, per i comuni di Vigone, Cavour, Bricherasio, Pinerolo –sede centrale e centro diurno. Risolto nell'anno.
- L'acquisto di scarpe antiscivolo per le operatrici socio sanitarie.
- L'acquisto di targhe che segnalano la presenza del servizio sociale CISS, dove manca: Piscina, Vigone.
- Interventi presso il centro diurno e la comunità alloggio di Pinerolo, di via Dante: bagno assistito e ringhiera.
- Interventi presso la sede centrale di Via Montebello: vetri porte e ringhiera nel servizio di educativa; estintori in sala attesa della segreteria.

Le spese sostenute per i 4 interventi svolti sono state;

- Acquisto sedie €539,07
- Ciabatte per GEA (centro diurno disabili) €. 80,00
- Elettricista GEA €.1.098
- Elettricista per sedi esterne €. 256,20

Anche per questo obiettivo l'attento e impegnativo lavoro svolto ha portato a risultati positivi. Gli interventi ancora da realizzare richiedono risorse che devono essere individuate nel bilancio 2016.

3.1.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 1 Governance interna ed esterna

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
1. Comunicazione ed accessibilità dei servizi	1. Sportelli informativi, relazioni con il pubblico e accessibilità delle sedi 2. Sito internet - carta dei servizi - rapporti con la stampa e i media	Cittadini Utenti Enti pubblici e privati Scuole Associazioni Sindacati Aziende	N. 6 sportelli N. 24 sedi di accesso sul territorio	N. 5 sportelli N. 24 sedi di accesso sul territorio
2. Governance esterna e relazioni con il territorio	1. Integrazione socio-sanitaria 2. Piano di zona e PEPS 3. Rapporti con gli attori sociali del territorio 4. Rapporti con le istituzioni	Cittadini con problemi socio sanitari	N. 775	759
3. Governance interna ed attività direzionali	1. Programmazione, gestione e controllo 2. Pianificazione ed acquisizione delle risorse 3. Organizzazione e gestione risorse umane 4. Formazione interna 5. Rapporti con gli organi istituzionali 6. Sicurezza sui luoghi di lavoro	Enti pubblici e privati Aziende	Bilancio Consorzio € 10.677.000 N. dipendenti: 45 Supervisione a 3 gruppi di lavoro	Bilancio € 10.881.182,62 N. dipendenti: 41 Supervisione a 3 gruppi di lavoro
4. Qualità della rete dei servizi	1. Vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali 2. Sistemi informativi 3. Formazione professionale esterna	Enti pubblici e privati Aziende	Vigilanza N. 6 sopraluoghi	Vigilanza N. 5/7
5. Servizio sociale	1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Cittadini utenti Enti pubblici e privati Scuole Associazioni Aziende	n. 10.188 cittadini utenti del CISS	n. 9.884
6. Tutele curatele ed amministrazioni di sostegno	1. Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno		n. 28 cittadini con provvedimenti di tutela e am. Sostegno affidati al CISS	n. 38

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Accessi al segretariato sociale	Registrazione informatica	n.	1.761	Da 1.400 a 1.700	Non c'è più	
Accessi allo sportello PASS	Registrazione informatica	n.	1.540	Da 1.500 a 1.600	1981	+381
Ore di apertura settimanale al pubblico di: segretariato s. PASS Assist. Sociali Mediaz. Interc. Adozioni	Rilevazione d'ufficio	n.	47	Da 45 a 50	45	-
Delibere approvate in assemblea	Registrazione programma informatico	n.	34	Da 25 a 35	18	-7
Convenzioni e accordi con enti pubblici e privati	Attingendo dall'archivio	n.	24	Da 20 a 25	25	-

3.1.3 Risorse

Budget di spesa

anni	2015	2016	2017
Totale Programma Governance Interna ed esterna	€ 392.048,35	€ 157.700,00	€ 149.300,00

3.2 Amministrazione e servizi generali

3.2.1 Finalità ed obiettivi

Finalità 2015– 2017 del Programma

Garantire il funzionamento dell'intera macchina amministrativa al fine di realizzare gli obiettivi programmatici della rete dei servizi sociali nel rispetto del complesso mondo di norme in continua evoluzione nel diritto amministrativo.

OBIETTIVO N. 1 (assegnato al direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area finanziaria
Progetto PEG	Segreteria generale
Servizio	1. Segreteria, protocollo e archivio, atti amministrativi. Servizi amministrativi

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
CONTENERE LE SPESE AMMINISTRATIVE RIORGANIZZANDO GLI UFFICI PER CREARE SINERGIE E UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI DI LAVORO	1. Aggiornare l'ipotesi di riorganizzazione del 2014 in previsione di un nuovo pensionamento	Annuale
	2. Prevedere la chiusura del segretariato sociale distribuendo i compiti ad altri servizi	
	3. Monitorare la nuova organizzazione	
	4. Valutare l'ampliamento dell'orario lavorativo di alcuni operatori	
	5. Verificare con il personale amministrativo e i responsabili di area la funzionalità, i risparmi e gli eventuali cambiamenti da apportare	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Dipendenti del CISS	Enti pubblici e privati che forniscono servizi al CISS

Impatto atteso
Economie di spesa sul personale amministrativo e miglioramento della funzionalità organizzativa

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. amministrativi non sostituiti	Un'altra unità di personale amministrativo andrà in pensione nel 2015 e si pensa di non sostituirla ma di valutare un ampliamento di alcune ore lavorative di personale part time	n.	1	1	1	-
N. amministrativi che hanno modificato le loro mansioni	Anche nel 2015 alcuni operatori avranno un cambiamento rispetto alle loro mansioni	n.	9	da 3 a 5	5	-
Spesa risparmiata	Si registrerà un ulteriore risparmio della spesa	€.	20.000	Da 10.000 a 20.000	15.000	-

Il personale collocato a riposo in corso d'anno non è stato sostituito con nuove assunzioni ma riorganizzando gli uffici amministrativi. per creare sinergie, maggiori collaborazioni, semplificazioni del lavoro di ognuno, dove era possibile. Si ricorda che alcune persone hanno mantenuto parte delle competenze precedenti con l'aggiunta di nuovi compiti, altre hanno cambiato totalmente le mansioni dovendo imparare nuovi compiti.

Questo percorso era iniziato nel 2014 con una dipendente impegnata a tempo pieno che si occupava di economato e contratti, non sostituita.

E' quindi continuato nel 2015 con la riorganizzazione anche della segreteria perché il secondo pensionamento riguarda una impiegata di questo ufficio

E' stato un momento difficile (e per certi versi lo è ancora) per le maggiori difficoltà di alcune dipendenti ad accettare cambiamenti repentini dovuti all'esigenza di mantenere funzionanti i servizi amministrativi. La riorganizzazione ha portato a risultati positivi nella funzionalità degli uffici. Credo che un aspetto da non sottovalutare è quello che a distanza di anni dalla nascita del CISS si conoscono meglio le persone, con le loro potenzialità e difficoltà, e quindi pensando ad un nuovo ruolo se ne è tenuto conto.

I carichi di lavoro sono aumentati perché anche la seconda collega andata in pensione svolgeva mansioni rilevanti che sono parzialmente ricadute sul restante personale in servizio. Nel corso dell'anno sono stati svolti due incontri per monitorare i cambiamenti

Questa operazione ha consentito un risparmio economico di circa 15.000 €.

I risultati attesi sono stati realizzati ma con un monitoraggio costante della situazione in quanto non si può continuare a ridurre le risorse di personale senza che questo non crei disagio nel gruppo di lavoro.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area finanziaria
Progetto PEG	Amministrazione del personale
Servizio	Gestione economica, giuridica, previdenziale del personale

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
ACCORPAMENTO DELLA COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE. RECEPIMENTO PERSONALE	1. Espletamento delle procedure amministrative, interne e con la agenzia, per trasferire il personale della comunità al CISS	Annuale
	2. Collaborazione con la comunità per la concertazione con il sindacato	
	3. Modifica della dotazione organica del CISS	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Dipendenti della Comunità montana e del CISS	Comunità montana Comuni Agenzia che gestisce il personale della comunità Agenzia che gestisce il personale del CISS Sindacato Regione

Impatto atteso
Gestione amministrativa del nuovo personale dal primo gennaio 2016

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misur a	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. nuovi contratti	L'accorpamento della comunità montana comporterà la mobilità di tutto il personale assegnato ai servizi sociali nella dotazione organica del CISS. Si attiverà una procedura di concertazione con il sindacato, si modificherà la dotazione organica del CISS. Si attiveranno le procedure interne e con l'agenzia per la gestione del nuovo personale.	n.	Non presente	Da 14 a 16	15	-

Per recepire la dotazione organica della ex comunità montana Val Pellice sono stati fatti incontri con il sindacato per le procedure da seguire per il trasferimento del personale al CISS.

Inoltre c'è stato un confronto anche con gli uffici competenti della regione (per la chiusura delle comunità montane) perché la nostra situazione era diversa da altre comunità dove non c'era personale da trasferire o non si trattava di un numero di dipendenti così numeroso.

A luglio c'è stata la concertazione sindacale e la sottoscrizione di un accordo.

Successivamente è stata richiesta alla comunità montana tutta la documentazione di ogni dipendente per procedere al corretto inquadramento del personale ai fini della stipula del contratto di lavoro e dell'elaborazione della busta paga tramite l'agenzia con cui si collabora.

Ultimo atto è stato quello della modifica della dotazione organica a seguito delle delibere degli 8 comuni della Val Pellice che assegnavano il personale afferente ai servizi sociali, al consorzio.

Si sottolinea che il nostro Consorzio è l'unico ente nella Regione che con l'assunzione delle funzioni delegate dai Comuni della ex comunità montana ha recepito 15 unità di personale. Questo ci è stato riferito dall'Assessore competente regionale, con cui ci si è più volte confrontati per svolgere al meglio questo trasferimento. L'acquisizione del personale ha comportato e comporta un lavoro gestionale più complesso.

OBIETTIVO N. 3

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area finanziaria
Progetto PEG	Programmazione e rendicontazione economico-finanziaria
Servizio	Gestione contabile e fiscale del bilancio

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE CON L'AVVIO DEL NUOVO BILANCIO	1. Ultimazione del percorso formativo	Entro aprile
	2. Riclassificazione del bilancio nel nuovo programma di contabilità	Entro maggio
	3. Riaccertamento straordinario dei residui per la determinazione del fondo pluriennale e del fondo crediti di dubbia esigibilità	Entro maggio
	4. Gestione del nuovo bilancio parallelamente con quello finanziario	Annuale

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
enti pubblici enti privati fornitori del Consorzio	Comuni, Regione, Città metropolitana, altri Enti Gestori Altri enti pubblici, enti privati, ditte e fornitori vari del Consorzio

Impatto atteso
Gestione del nuovo bilancio

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Gestione del nuovo bilancio	La legge prevede che per il 2015 può esserci una doppia gestione del bilancio, quello nuovo armonizzato con gli altri enti e quello precedente finanziario	tempo	Non presente	Entro maggio	18 marzo	-

Con l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2015, della riforma prevista dal decreto legislativo 118/2011 che prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili, il bilancio di previsione 2015 è stato predisposto secondo le regole del decreto legislativo 267/2000, affiancando i nuovi schemi di bilancio armonizzato previsti dal decreto 118/2011.

Il Bilancio del Consorzio predisposto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 è stato articolato in missioni e programmi con previsioni di competenza e di cassa.

E' stato necessario pertanto procedere alla riclassificazione di tutti i capitoli in entrata e uscita suddividendo questi ultimi in missioni e programmi per collegarli al nuovo piano dei conti finanziario integrato.

Nel 2015, In fase di approvazione del rendiconto di gestione 2014 è stato inoltre predisposto ai sensi dell'art. 3, c. 7 del D.Lgs. 118/11 il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di adeguarli al principio generale della competenza finanziaria potenziata.

I risultati attesi si sono realizzati, oltre ogni previsione perché il documento è stato approvato prima di maggio.

3.2.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 2 Amministrazione e servizi generali

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
Segreteria generale	1. Segreteria, protocollo e archivio 2. Deliberazioni e determinazioni	Cittadini Dipendenti Consorzio Amministratori	N. 34 delibere di Assemblea N. 21 di CDA	n. 18 n. 27
Amministrazione del personale	1. Gestione economica, giuridica e previdenziale del personale	Dipendenti Consorzio	Costo personale €. 1.628.000	€ 1.475.000,00
Programmazione e rendicontazione economico-finanziaria	1. Programmazione e rendicontazione economico finanziaria 2. Gestione contabile e fiscale del bilancio		Bilancio Consorzio € 10.677.000	10.881.182,62
Economato e provveditorato	1. Gestione economale - Acquisti beni per il funzionamento dell'ente 2. Gestione economale - Acquisti servizi e trasferimenti per il funzionamento dell'ente 3. Gare d'appalto e contratti	Cittadini Dipendenti Consorzio Amministratori	Sono state espletate 1 gara di appalto, 1 affidamento - e 4 rinnovi di servizi in scadenza	1 gara appalto per pulizie e 5 rinnovi
Gestione del patrimonio	1. Gestione delle sedi 2. Gestione beni mobili (automezzi/attrezzature)		n. 5 sedi da gestire e n. 25 automezzi	n. 5 sedi da gestire e n. 25 automezzi

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Registrazioni protocollo del Consorzio	Sistema informativo	n.	7.179	Da 6.500 a 7.200	7.005	-
n. determine realizzate	Sistema informativo	n.	407	Da 400 A 450	360	-40
Risparmi realizzati su alcuni contratti del programma (pulizia sedi – manutenzione programmi – mensa dipendenti)	Dal confronto bilancio 2013 con quello 2014	€	€ 9.800	Da 7.500 a 8.500	23.700	+ 15.200

3.2.3 Risorse

Budget di spesa

Anni	2015	2016	2017
Totale Programma Amministrazione e Servizi Generali	€ 2.628.679,02	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

3.3 Povertà ed inclusione sociale

3.3.1 Finalità ed obiettivi

Finalità 2015 – 2017 del Programma

Creare una rete di protezione sociale per i cittadini privi di risorse, in particolare per le persone in condizione di povertà, con difficoltà di inserimento nella vita sociale e nel mercato del lavoro.

OBIETTIVO N. 1 (assegnato al direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area povertà ed inclusione sociale
Finalità Progetto	Attuare misure di contrasto alla povertà attraverso il sostegno economico
Progetto PEG	Sostegno economico
Servizio	Assistenza economica

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
ATTUARE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' CON LA CONTINUITA' DI PROGETTI DI AUTONOMIA LAVORATIVA. "CREA" COMUNITA' RESPONSABILE E ATTIVA	1. Individuazione delle persone adulte che hanno richiesto l'aiuto economico e che possono svolgere semplici compiti lavorativi in situazioni protette e con modalità di accompagnamento	Annuale
	2. Rinnovo della collaborazione con i comuni e il centro per l'impiego.. Lettera di richiesta dei Comuni interessati	
	3. Avvio di nuovi progetti	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Adulti in difficoltà economiche con potenzialità lavorative in carico ai servizi sociali	Comuni Centro per l'impiego Aziende ed Enti pubblici e privati

Impatto atteso
Garantire la soddisfazione dei bisogni primari alle persone adulte disoccupate in condizione di povertà

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. nuovi progetti del 2015	Il progetto è iniziato nel 2014 con ottimi risultati e con soddisfazione da parte dei comuni che impiegano le persone in lavori di aiuto e di utilità per il comune. Si propongono percorsi sperimentali attivi e alternativi alla mera assistenza economica, creando eventuali opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro per persone fragili e con bassa professionalità, seguiti dal servizio sociale.	n.	14	Da 10 a 15	25	+10

Dalla relazione al rendiconto.

Il **PROGETTO CREA – COMUNITA' RESPONSABILE E ATTIVA** – ha trasformato alcuni cittadini assistiti economicamente in una risorsa lavorativa. Il CISS ha promosso tirocini lavorativi nei comuni dove risiedono le persone interessate, erogando il corrispettivo di una borsa lavoro per 6 mesi, superiore al contributo economico di cui la persona beneficiava. Il comune si è impegnato ad individuare un lavoro utile per la comunità. Poiché il finanziamento dell'iniziativa viene dal CISS, ente pubblico preposto all'assistenza, si può dire che è stato sperimentato un progetto di reddito garantito a fronte di un impegno di reciprocità: è assolutamente generativo perché invece di aiuti economici a fondo perduto, sono stati dati aiuti a fronte di un impegno lavorativo che serve alla comunità.

La sperimentazione ha dato risultati positivi:

- per il cittadino che ha beneficiato di un contributo e si è sentito utile per la sua comunità;
- per il comune che ha utilizzato una risorsa gratuitamente;
- per il CISS che ha trasformato un intervento assistenziale in welfare attivo, creando opportunità di lavoro. Molti comuni hanno richiesto il rinnovo del tirocinio per altri 6 mesi e tre comuni hanno rinnovato e finanziato in proprio la continuità (Airasca, Frossasco e Piscina). Le persone a cui è stata offerta questa opportunità nel 2015 sono state 39 e 14 nel 2014.

La sperimentazione è stata possibile per l'esistenza di un residuo vincolato al contrasto della povertà. Se non si prevedono altre risorse, per quanto positivo, il progetto non continuerà.

In sintesi i risultati attesi sono stati raggiunti, con l'utilizzo di risorse proprie vincolate e con un investimento nel futuro, sia per le persone coinvolte che per la condivisione dei Comuni.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area povertà ed inclusione sociale
Finalità Progetto	Attuare misure di contrasto alla povertà
Progetto PEG	Sostegno economico
Servizio	Assistenza economica

Obiettivi 2014 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
CONTRASTARE LA POVERTA' GARANTENDO AIUTI ALIMENTARI AD UTENTI DEL CISS	1. Definizione dei rapporti con l'associazione del Banco delle opere di carità	Annuale
	2. Individuazione dei beneficiari da parte delle assistenti sociali	
	3. Reperimento della sede idonea per il deposito e la distribuzione degli alimenti	
	4. Organizzazione della distribuzione con i comuni e i volontari	
	5. Monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Anziani Disabili Minori e famiglie Adulti	Banco delle opere di carità Comuni Casa Betania, Centro di accoglienza notturno, CAN Caritas Associazioni di volontariato

Impatto atteso
Garantire la soddisfazione dei bisogni primari ai cittadini in condizione di povertà

Indicatori di

risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Numero persone aiutate con il nuovo progetto	E' stata attivata una nuova collaborazione con il Banco delle opere di carità -BOC -che distribuisce alimenti raccolti attraverso risorse europee. Il progetto dà continuità alla stretta collaborazione con le altre associazioni del territorio che perseguono la stessa finalità. Il CISS copre meglio l'area dei 21 comuni fuori da Pinerolo. I comuni sono coinvolti e responsabili della distribuzione. Si aiuta un numero maggiore di persone con una spesa ridotta.	n.	non presente	da 500 a 600	600	-

Dalla relazione al rendiconto.

DISTRIBUZIONE AIUTI ALIMENTARI. Sul territorio diverse associazioni si sono organizzate negli anni per garantire ai poveri beni di prima necessità:

- La Caritas attraverso l'apertura di un emporio solidale nel centro di Pinerolo.
- L'associazione del Buon Samaritano che recupera e distribuisce alimenti freschi sempre a Pinerolo.
- L'associazione AVIS di Virle che dona borse alimentari per 60 famiglie.
- Il CISS attraverso il BOC –Banco delle opere di carità. Nel 2015 è iniziata una collaborazione con il BOC per aiutare soprattutto i nuclei familiari dei 21 comuni intorno a Pinerolo. A Pinerolo infatti ci sono le associazioni di cui sopra e diverse parrocchie che si occupano di questo aspetto, mentre nella maggior parte degli altri comuni non c'è nulla di organizzato. Le persone che ricevono gli alimenti sono quelle aventi diritto all'assistenza economica, sono state 600 nel 2015, appartenenti a 14 comuni consorziati. Abbiamo offerto il servizio anche ai centri di accoglienza con cui collaboriamo: Casa Betania per donne senza fissa dimora, Centro di accoglienza notturno per uomini e Luserna S. Giovanni. Vengono distribuite 3 tipologie di pacchi a seconda del numero di componenti dei nuclei familiari, contenenti: pasta, farina, zucchero, latte, pelati, legumi, carne e tonno in scatola, occasionalmente olio e integrato con frutta e verdura fresca. Il servizio viene garantito con il coinvolgimento dei comuni interessati che si occupano di prelevare i pacchi a Pinerolo e distribuirli ai loro cittadini.
- Il costo totale del servizio è stato di circa 39.000,00 €. Per un costo a persona di €. 5,41 mensile.
- Il servizio è molto apprezzato da alcuni comuni e considerato negativamente da altri in quanto ritenuto costoso.

L'obiettivo è stato raggiunto in quanto molte delle persone aiutate avevano perso il diritto all'aiuto economico, per la ristrettezza dei criteri di accesso, di cui si è parlato nel primo programma e quindi questo intervento ha garantito almeno i beni di prima necessità.

3.3.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 3 Povertà ed inclusione sociale

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
1. Sostegno economico	1. Assistenza economica	Cittadini adulti italiani e stranieri	Utenti 916	745 utenti
2. Sostegno agli adulti in difficoltà	1. Inserimenti in centri di accoglienza temporanea 2. Altri interventi di sostegno agli adulti in difficoltà 3. Mediazione interculturale		Ospiti Case di accoglienza: 27 uomini 41 donne Mediazione intercul. 23 interventi	31 uomini 30 donne 19 interventi di mediazione

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
mantenimento beneficiari di aiuti economici	<i>Raffronto con l'anno precedente</i>	n.	916	da 870 a 920	745	- 125
beneficiari di aiuti economici di fasce più vulnerabili: stranieri, senza fissa dimora, nomadi	<i>Raffronto con l'anno precedente</i>	n.	314	Da 200 a 250	259	+ 9
Mantenimento interventi sportello stranieri	<i>Raffronto con l'anno precedente</i>	n.	172	da 150 a 200	181	-

3.3.3 Risorse

Budget di spesa

Anni	2015	2016	2017
Totale Programma Povertà ed inclusione sociale	€ 389.505,56	€ 600.000,00	€ 600.000,00

3.4 Bambini e famiglie

3.4.1 Finalità ed obiettivi

Finalità 2015 – 2017 del Programma

Sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

OBIETTIVO N. 1

Centro di responsabilità di I° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area bambini e famiglie
Finalità Progetto	Garantire una crescita serena ai minori in difficoltà
Progetto PEG	Sostegno Socio Educativo Bambini e Famiglie
Servizio	Educativa territoriale

Obiettivo 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
MANTENERE A DOMICILIO MINORI CON GRAVI PROBLEMI COMPORTAMENTALI CON INTERVENTI EDUCATIVI INTEGRATI CON LA SANITA'	1. Individuazione dei minori da inserire nel progetto che viene utilizzato in alternativa agli inserimenti in comunità alloggio	Annuale
	2. Predisposizione dei progetti individuali in condivisione con l'ASL perché si tratta di minori con problemi prevalentemente sanitari	
	3. Monitoraggio dei progetti e della spesa	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Minori Preadolescenti adolescenti e loro Famiglie	ASL TO 3: UMVD e servizi specialistici Comunità alloggio Cooperative varie Associazioni di volontariato Scuola Comuni Tribunale minori e Tribunale ordinario

Impatto atteso
Mantenimento dei minori nelle loro famiglie aiutando entrambi a superare le difficoltà

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. minori, con patologie comportamentali gravi, seguiti con progetti	Si registra un preoccupante aumento di minori con patologie psichiatriche e con problemi	n.	18	da 10 a 15 (complessivo)	15	-

integrati con la sanità	comportamentali gravi, anche in dimissione da comunità terapeutiche e riabilitative. Vengono realizzati progetti educativi alternativi con figure professionali specializzate per queste problematiche e presenti nel privato sociale. I progetti e i rapporti con le agenzie educative sono condivisi nella UMVD anche per la ripartizione della spesa che si monitora per capirne l'entità. In particolare si evidenzia la prosecuzione del progetto IL CERCHIO MAGICO, di territorio, che nel 2015 aumenta l'intervento oltre 16 anni per completare il percorso di crescita ed autonomia di alcuni adolescenti.					
-------------------------	---	--	--	--	--	--

Anche nel 2015 abbiamo dato continuità ai servizi già in essere e rivolti a minori con seri problemi comportamentali per i buoni risultati, e questo ci ha consentito di:

- gestire la lista di attesa contenendo i tempi di attesa di presa in carico.
- Risparmiare sulla residenzialità perché il cerchio magico e gli altri interventi educativi, più specialistici e di alta intensità, hanno permesso di mantenere i ragazzi a casa.
- Migliorare l'intervento con un prolungamento per i ragazzi di età 16/18 al fine di completare il percorso di crescita e autonomia, a costi contenuti.
- Confrontarci con gli altri enti gestori del nostro territorio perché interessati alla buona riuscita dell'esperienza **rivolta a giovani molto problematici**.

Si ribadisce che questo tipo di interventi domiciliari sono impegnativi in quanto richiedono la gestione delle relazioni sul territorio, dove oltre alla gestione del minore c'è anche quella della famiglia. Questo maggior impegno consente di ottenere risultati di cambiamento significativi.

Si sottolinea infine che data la problematica sanitaria dei minori seguiti si sta approfondendo con il distretto e la neuropsichiatria infantile la tipologia di interventi educativi in relazione ai costi con l'obiettivo di valutarne un potenziamento.

L'obiettivo è stato raggiunto con ottimi risultati sui progetti dei ragazzi seguiti.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area bambini e famiglie
Finalità Progetto	Sostenere le famiglie in condizioni di fragilità
Progetto PEG	Sostegno alla genitorialità
Servizio	Centro per le famiglie

Obiettivo 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
CONSOLIDARE LA RETE DEI SERVIZI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA CREANDO UN COORDINAMENTO	Cura dei rapporti con tutti i soggetti pubblici e privati con cui si collabora nell'ambito dei servizi per minori: contatti telefonici, incontri, elaborazione progetti condivisi, presentazione progetti per finanziamenti,.....	Annuale
	Costituzione di un punto di riferimento – telematico o di ufficio, per comunicare iniziative	
	Elaborazione di un documento che fotografi le collaborazioni e presenti una proposta	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Minori e famiglie	Famiglie Comuni - ASL - Regione Tribunale minori, procura civile e penale Tribunale ordinario Giudice tutelare Cooperative Società del privato sociale che operano per i minori Associazioni di volontariato Consulenti esterni

Impatto atteso
Migliorare il benessere dei minori e loro famiglie con sostegni differenziati e mirati

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) ©	Scostamento (d=c-b)
N. iniziative presenti sul territorio	Da molti anni sono state promosse iniziative e collaborazioni con tutti i soggetti pubblici e privati che operano con servizi a supporto delle famiglie per differenziare l'offerta di aiuti e per sopperire alla diminuzione di risorse pubbliche. Si è creata una rete che consente un dialogo diretto e mirato alla risoluzione dei problemi e al sostegno alla genitorialità. Si intende pensare ad una iniziativa che strutturi all'interno del CISS un punto di riferimento teso a raccordare e valorizzare tutte le proposte.	n.	Non presente	Da 10 a 15	25	+10
Produzione documento	Elaborazione di un documento che fotografi le collaborazioni e presenti una proposta	documento	Non presente	SI/NO	SI	

Questo obiettivo ha consentito di focalizzare le numerose e interessanti collaborazioni attive con altri soggetti pubblici e privati.

Come si può intuire dai numeri – 25 collaborazioni- a fronte di un atteso di 15, le ricadute sui servizi sono consistenti in quanto suppliscono alla diminuzione di risorse.

Il documento consiste in una ricerca di tutti gli enti coinvolti e nella presentazione dettagliata che indica: denominazione dell'ente, la sede, l'attività di collaborazione con il CISS. Poiché sono molte le attività svolte è stato scelto di descriverne solo alcune: associazione AMA giovani genitori; Paideia e cooperativa La Tarta volante per progetto comungiooco; associazione ANFFAS per progetto Crescere insieme; Centro didattico Libro aperto per laboratorio di potenziamento cognitivo.

Il documento è pubblicato sul rendiconto a pag. 86, 87, 88.

Si sottolinea che questa fitta rete di collaborazioni favorisce il lavoro di aiuto alle famiglie arricchendo le attività offerte nell'ambito del centro famiglie.

Obiettivo ampiamente raggiunto sia per l'alto numero di collaborazioni di cui si aveva idea ma che non era mai stato così attentamente focalizzato che per il numero di minori coinvolti nelle attività che è stato di circa n. 544.

OBBIETTIVO N. 3

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area bambini e famiglie
Finalità Progetto	Sostenere le famiglie in condizioni di fragilità
Progetto PEG	Sostegno alla genitorialità
Servizio	Incontri protetti in luogo neutro

Obiettivo 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE IL DIRITTO DI RELAZIONE DEL MINORE CON I GENITORI SEPARATI	Organizzazione e gestione di incontri protetti secondo le indicazioni del tribunale e le linee guida	Annuale
	Rapporti con le agenzie che svolgono parte degli incontri da realizzare	
	Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per l'aggiornamento delle linee guida	
	Preparazione e realizzazione di un intervento all'interno di un seminario della regione	maggio

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Minori e famiglie	Tribunale minori, procura civile e penale Tribunale ordinario Giudice tutelare ASL TO 3 REGIONE Famiglie Comuni Cooperative Associazioni di volontariato

Impatto atteso

Garantire il benessere dei bambini di coppie separate attraverso la relazione con entrambi i genitori

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) ©	Scostamento (d=c-b)
N. minori che hanno avuto incontri protetti	All'obiettivo si risponde con la gestione e l'organizzazione di incontri protetti tra i minori e i familiari di riferimento. Il CISS si attiva dopo le indicazioni del tribunale e con le regole delle linee guida che nel 2015 saranno aggiornate con le indicazioni regionali prodotte da un gruppo di lavoro a cui ha partecipato un educatore del CISS. Nei casi in cui le risorse del CISS non sono sufficienti ci si rivolge ad agenzie esterne a cui si chiede di applicare le linee guida approvate dal CISS.	n.	2013 n. 36 2014 n. 35	da 30 a 35	31	-
Intervento pubblico	Nel seminario regionale "Indicazioni operative per i luoghi neutri" maggio 2015 un educatore del CISS ha presentato la propria relazione	relazione	Non presente	SI/NO	SI	-
Documento linee guida	Le linee guida saranno aggiornate a seguito di un lavoro di gruppo regionale a cui ha partecipato un educatore del CISS	documento	superato	SI/NO	NO	-

La complessità delle situazioni familiari ha comportato una sempre più accurata definizione delle procedure da seguire per realizzare gli interventi di incontri protetti, e un sempre maggior coinvolgimento della rete di operatori che lavorano con gli adulti e i bambini che partecipano agli incontri protetti.

Si evidenzia che uno degli aspetti di problematicità riguarda la situazione sanitaria dei genitori con patologie psichiatriche e/o da dipendenze che aumenta il livello di conflittualità, a volte di difficile gestione.

E' proseguito il Tavolo di Lavoro Regionale, che ha prodotto la Deliberazione della Giunta Regionale (15 aprile 2014, n. 15-7432), a cui ha partecipato il Referente sui Luoghi neutri del CISS, per l' approvazione delle "Indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro)".

Le linee guida sono temporaneamente sospese perché si sta valutando l'approvazione di un regolamento per normare la compartecipazione.

Successivamente il lavoro in regione è continuato con la preparazione del Convegno regionale di presentazione della delibera realizzato nel maggio 2015, dove un educatore del CISS ha presentato la nostra esperienza.

I risultati sono stati raggiunti nonostante le difficoltà evidenziate rispetto all'approvazione delle linee guida.

3.4.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 4 BAMBINI E FAMIGLIE

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
1. Domiciliarità Bambini e Famiglie	1. Assistenza Domiciliare 2. Affidamento familiare	Minori e famiglie	n. 135 AS. Dom.	n. 137
			n. 131 Affidi	n. 140
2. Sostegno alla genitorialità	1. Centro per le famiglie 2. Centro di consulenza e Mediazione Familiare 3. Incontri protetti - luogo neutro 4. Adozioni Nazionali e internazionali		n. 35 incontri protetti	n. 31
			n. 7 bambini adottati	n. 2
3. Residenzialità bambini e famiglie	1. Inserimento in comunità alloggio, pronta accoglienza e strutture per mamme e bambini		n. 26 inserimenti di bambini e mamme	n. 26
4. Sostegno socio educativo bambini e famiglie	1. Centri diurni 2. Educativa territoriale 3. Interventi per disabili sensoriali		n. 31 ins. Centri diurni	n. 67
		n. 91 educ. Territ. n. 13 dis. Sens.	n. 83 n. 17	
5. Assistenza e integrazione scolastica	1. Assistenza e integrazione scolastica	n. 140 alunni con interventi	n. 147	

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
Provvedimenti del tribunale	Rilevazione informatica	n.	506	Da 500 a 520	366	-134
Interventi di ed. territoriale	Rilevazione del servizio	n.	91	Da 80 a 90	83	-
Interventi di integrazione scolastica	Rilevazione del servizio	n.	140	Da 130 a 140	147	+7

3.4.3 Risorse

Budget di spesa

Anni	2015	2016	2017
Totale Programma Bambini e Famiglie	€. 1.884.805,39	€. 2.200.000,00	€. 2.200.000,00

3.5 Disabili

3.5.1 Finalità ed obiettivi

Finalità 2015 – 2017 del Programma

Favorire l'autonomia, l'inserimento in contesti lavorativi o socializzanti e la permanenza del disabile nel proprio ambiente di vita. Quando questo non è possibile, per la mancanza della famiglia o per impossibilità della stessa di prendersene cura, si garantisce l'ospitalità residenziale temporanea o continuativa.

OBIETTIVO N. 1

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Finalità Progetto	Sostenere l'integrazione sociale dei disabili e delle loro famiglie e la partecipazione alla vita della comunità
Progetto PEG	Sostegno socio educativo disabili
Servizio	Centri diurni Pegaso e Gea

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
MONITORARE I NUOVI INSERIMENTI NEI CENTRI DIURNI MODULANDO LA FREQUENZA	1. Valutazione delle persone da inserire nei centri diurni	Annuale
	2. Condivisione dei progetti individuali con l'ASL nella commissione integrata	
	3. Procedere gradualmente con gli inserimenti di giovani disabili che hanno terminato il percorso scolastico	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Personale Disabili e Famiglie	Famiglie ASL Cooperative ANFFAS Comunità Alloggio Volontari

Impatto atteso
Offrire alle persone disabili esperienze di integrazione e socializzazione in contesti riabilitativi

Indicatori di risultato		Unità misurata	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. utenti dimessi	Evidenzia i cambiamenti avvenuti nei centri diurni con l'inserimento di nuove persone che occuperanno i posti lasciati vacanti dalle dimissioni di chi aveva il doppio intervento (centro e comunità). Non sarà più possibile garantire l'accoglienza parziale, su attività specifiche, delle persone dimesse nel 2011 (che comunque sono ospiti di comunità), in quanto è diventato urgente inserire disabili giovani che hanno terminato il percorso scolastico.	n.	Non presente	Da 3 a 5 dimissioni Da 3 a 6 ammissioni	n. 5 dimissioni n. 7 ammissioni	+1 ammissioni
N. utenti nuovi ammessi						

Nel 2015 a seguito delle dimissioni di cui sopra, si è potuto procedere a nuovi inserimenti di persone in lista di attesa e ad aumentare la frequenza delle persone disabili che avevano inserimenti part-time presso il centro, quindi complessivamente sono aumentati i giorni di frequenza delle persone inserite nei due centri.

E' stata mantenuta la collaborazione con le comunità alloggio che ospitano gli utenti che hanno frequentato il centro diurno per diversi anni al fine di offrire opportunità di inserimenti su attività specifiche.

Quindi, visto che le ammissioni hanno superato le dimissioni, si ritiene di aver raggiunto l'obiettivo per le motivazioni sopra descritte.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Finalità Progetto	Garantire alle persone non più in condizioni di vivere a casa l'inserimento in strutture residenziali di qualità
Progetto PEG	Residenzialità disabili
Servizio	Inserimento in strutture residenziali e ricovero di sollievo

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GESTIRE LA COMPLESSITA' DELLE NUOVE DISABILITA' CON RIDOTTE RISORSE PROFESSIONALI ED ECONOMICHE	1. Valutazione in commissione integrata delle situazioni di persone con gravi problematiche sanitarie	Annuale
	2. Individuazione delle strutture adeguate per garantire una continuità di intervento dopo l'ospedale	
	3. Procedere con gli inserimenti compatibilmente con le risorse disponibili	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Personale Disabili e Famiglie	Asl Strutture residenziali presenti sul territorio Comunità Alloggio e gruppi appartamento Cooperative ANFFAS Volontari

Impatto atteso
Assistere adeguatamente le persone rimaste disabili a seguito di traumi o incidenti

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. utenti inseriti	L'aumento delle nuove disabilità a seguito di traumi, incidenti e patologie vascolari, pone in seria difficoltà il CISS poichè dopo un periodo di continuità assistenziale dell'ASL, viene richiesta una presa in carico del CISS sia per il progetto di vita che per la compartecipazione al costo della retta. Una ulteriore aggravante comporta l'inserimento in case di riposo, per l'assenza di altre strutture adeguate, anche per persone con età inferiore ai 65 anni. Al CISS viene richiesto di pagare l'integrazione della retta a carico del cittadino al 50% (secondo le regole delle case di riposo e non delle comunità per disabili gravi (70% sanità e 30% cittadino) e spesso si tratta di persone con gravi patologie sanitarie e prive di redditi.	n.	n. 5	da 2 a 4	4	-

Commento: nell'anno 2015 i nuovi inserimenti definitivi in strutture residenziali sono stati 6 (da 70 a 76).

La maggior parte dei nuovi inserimenti sono relativi a persone divenute disabili nell'arco della vita a causa di malattie degenerative o per patologie assimilabili agli anziani. Possiamo affermare che questa problematica, in aumento, crea la sofferenza più grave per il nostro bilancio, perché le rette sono costose e non tutti inizialmente godono di pensione e assegno di accompagnamento, con la necessità di integrazione da parte del Ciss.

Infatti dal rendiconto si è visto che la spesa dal 2013 al 2015 è notevolmente aumentata, di circa 90.000 €. a causa dei nuovi inserimenti effettuati soprattutto a favore di persone divenute disabili nel corso della vita. Si tratta di persone che hanno patologie vascolari gravi (quali ictus o emorragie cerebrali) o sono divenute disabili a seguito di incidenti stradali per le quali non è stato possibile un rientro presso il domicilio perché prive di famiglia o per l'impossibilità di attivare servizi a sostegno della domiciliarità come gli assegni di cura.

Il risultato è stato positivamente raggiunto.

OBIETTIVO N. 3

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Finalità Progetto	Sostenere l'integrazione sociale dei disabili e delle loro famiglie e la partecipazione alla vita della comunità
Progetto PEG	Sostegno socio educativo disabili
Servizio	Centri diurni Pegaso e Gea

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
CONSOLIDAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE - CISS E COMUNITA' MONTANE TRA TUTTI I SERVIZI CHE SI OCCUPANO DI DISABILITA' CON AVVIO DI NUOVE INIZIATIVE	1. Incontri periodici di confronto tra gli operatori dei centri diurni e comunità alloggio del territorio del pinerolese, comprese le valli	Annuale
	2. promuovere progetti da condividere o su cui chiedere finanziamenti o a cui partecipare	
	3. condividere percorsi formativi per tutti gli operatori del territorio	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Persone disabili e Famiglie Operatori dei vari servizi	Centri diurni Comunità alloggio Educativa territoriale Famiglie Cooperative ANFFAS Volontari Consulenti esterni

Impatto atteso
Creare condivisione, sinergie ed economie per la gestione dei servizi rivolti ai disabili

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. servizi partecipanti	Evidenzia la possibilità di condividere risorse e fare sinergie sui servizi del territorio CISS e Comunità montane. Diventa anche occasione per confrontare e condividere buone prassi nel lavoro educativo e assistenziale.	n.	n. 14	da 14 a 16	14	-
N. utenti del territorio che hanno usufruito di soggiorni e gite nel progetto "Oltre il giardino"	All'interno della collaborazione di rete, il CISS ha aderito come partner al progetto del comune di Torre Pellice "Oltre il Giardino" finanziato dalla fondazione CRT -Vivo meglio. Parteciperanno alle iniziative tutti gli utenti dei servizi offerti alle persone disabili del territorio del CISS e della comunità montana del pinerolese.	n.	Non presente	da 50 a 70	300	+230
N. operatori che parteciperanno alla formazione	Dal confronto dei partecipanti al gruppo emergono iniziative. Nel 2014 si è realizzata l'idea di un percorso formativo congiunto su "handicap e sessualità". Nel 2015 si realizzerà un secondo percorso formativo su "percorso autobiografico degli educatori".	n.	n. 25	da 8 a 11	12	+1

A seguito delle riflessioni avvenute nell'ultimo piano di zona era emersa la necessità da parte dei servizi che si occupano di disabili di incontrarsi per confrontarsi e creare una rete che permetta uno scambio di risorse e di opportunità per le persone disabili. A gennaio 2014, con cadenza bimestrale, è stato avviato il coordinamento dei servizi (comunità alloggio, centri diurni e gruppi appartamento) del Pinerolese e Valli Chisone e Pellice che si occupano di disabilità. L'obiettivo di questo gruppo è conoscere le diverse realtà, il confronto e la possibilità di condividere risorse e "buone prassi" nel lavoro educativo e assistenziale. Un ulteriore obiettivo è stato quello di realizzare a partire dal mese di marzo, una formazione sull'affettività e la sessualità con il servizio Passepartout del Comune di Torino per tutti gli operatori che hanno così potuto condividere un percorso formativo comune. La sede del corso e del coordinamento è il centro diurno GEA di Pinerolo. La cura della suddetta rete riveste una particolare importanza perché crea collaborazioni e dialogo tra i diversi servizi del Pinerolese e delle Valli Chisone e Pellice. Dal lavoro di rete sono scaturiti alcuni progetti di seguito presentati:

1. Realizzazione di soggiorni a Pracatinat finanziati dalla fondazione CRT a seguito della presentazione del progetto "Oltre il giardino" da parte del comune di Torre Pellice. I soggiorni e le gite hanno coinvolto tutti i servizi del territorio nel 2015. Oltre al C.I.S.S. di Pinerolo che con i suoi servizi ha avuto il ruolo di coordinamento di riferimento e raccordo

all'interno del progetto le cooperative coinvolte direttamente nella partecipazione del progetto sono state: Coop La Tarta Volante, Coop Il Raggio, Coop Alveare, Coop La Testarda, Coop Chronos, Coop Dua Valadda, Coop La Carbattola, CSD Comunità Alloggio Uliveto, Centro

Servizi Socio Assistenziali di Vigone con la Comunità Alloggio Casa Brun , Comunità Montana del Pinerolese.

2. Nel mese di febbraio 2015 si è realizzata la formazione di **“Percorso di Scrittura Autobiografica”** per operatori del sociale che lavorano prevalentemente con la disabilità, che ha visto coinvolti 12 operatori del territorio.

3. La partecipazione dei rappresentanti di tutti i servizi per disabili al coordinamento del pinerolese è costante, in media vi è la presenza di 10 persone ad incontro.

4. Grazie all'iniziativa della Cooperativa Tarta Volante il coordinamento dei servizi in collaborazione con il Comune di Vigone ha realizzato la prima edizione dello **Sghembo Festival – Festival di Teatro Musica Arte** il 24 e 25 ottobre 2015.

Per realizzare il festival è stato creato un vero e proprio coordinamento artistico guidato da un operatrice della Tarata Volante che ha permesso la scelta degli spettacoli e la realizzazione concreta del festival che ha impegnato diversi operatori dei servizi, volontari e amministratori .

I risultati sono stati raggiunti oltre ogni previsione anche perché è stato avviato un nuovo progetto non previsto, “Sgembo festival” di Vigone.

3.5.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 5 DISABILI

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
1. Domiciliarità disabili	1. Assistenza domiciliare 2. Interventi economici a sostegno della domiciliarità: assegno di cura e contributo a titolo di affido	Persone con disabilità e famiglie	n. 91 ass. dom.	85
			n. 27 ass. cura e affido	25
2. Integrazione lavorativa disabili	1. Servizio per la integrazione lavorativa		n. 64 inserim. lavorativi	52
3. Residenzialità disabili	1. Comunità alloggio e gruppo appartamento a gestione diretta 2. Inserimenti in strutture residenziali e Ricovero di sollievo		n. 130 comunità alloggio e strutture	138
4. Sostegno socio educativo disabili	1. Affidamento familiare 2. Centri diurni Pegaso e Gea 3. Inserimenti in centri diurni e laboratori esterni 4. Educativa territoriale 5. Progetti di vita indipendente		n. 57 affidi n. 87 centri d. n. 21 educativa n. 8 pr. Vita in.	45 90 17 8

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. assegni di cura compreso INPS/INPDAP	<i>Rilevazione informatica e a cura servizio</i>	n.	27	Da 25 a 27	25	-
N. strutture residenziali che accolgono disabili	<i>A cura del servizio</i>	n.	27	Da 25 A 27	27	+2
n. giovani disabili del gruppo AMA	<i>A cura del servizio</i>	n.	5	5	5	-

3.5.3 Risorse

Budget di spesa

Anni	2015	2016	2017
Totale Programma Disabili	€ 2.269.006,12	€ 3.100.000,00	€ 3.100.000,00

3.6 Anziani

3.6.1 Finalità ed obiettivi

Finalità 2015 – 2017 del Programma

Favorire il permanere delle persone anziane, sia autosufficienti che con problemi di grave non autosufficienza, presso il proprio domicilio attivando interventi di assistenza sociale e sanitaria appropriate rispetto alle necessità di ogni persona, che consistono in servizi di domiciliarità, di sostegno alla povertà e di residenzialità.

OBIETTIVO N. 1 (assegnato direttore)

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area servizio sociale professionale. Anziani
Finalità Progetto	Favorire la permanenza a domicilio delle persone anziane in condizione di fragilità
Progetto PEG	Domiciliarità anziani
Servizio	Assistenza domiciliare

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
GARANTIRE IL MANTENIMENTO A CASA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI CON TUTTI GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	1. Mantenere il funzionamento del PASS per accogliere le richieste, pur con la riduzione di risorse della sanità	Annuale
	2. Valutazione delle richieste e avvio progetti con le risorse INPS, perché non si sa nulla sulle risorse statali	
	3. Coinvolgimento delle cooperative con cui si collabora per il potenziamento degli interventi, attraverso nuovi contratti sotto soglia europea	
	4. Monitoraggio dei progetti individuali e verifica dei risultati	
	5. Relazioni periodiche di rendiconto all'INPS/INPDAP	
	6. Valutazione di nuovi progetti con le risorse del premium INPS da utilizzare su innovazioni	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Famiglie di Anziani non autosufficienti Disabili gravi Minori con gravi patologie	INPS/INPDAP Privato sociale ASL Cooperative Case di riposo che danno interventi a domicilio Centri diurni Assistenti familiari Agenzie Formative Centro per l'impiego Agenzie per il lavoro Associazioni di volontariato

Impatto atteso

Mantenimento delle persone non autosufficienti nel loro ambiente di vita evitando il più possibile l'allontanamento dalla famiglia

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. Persone assistite con aiuti economici a sostegno della domiciliarità.	Il nuovo finanziamento INPS/INPDAP 2014 e il finanziamento della non autosufficienza consentiranno di mantenere a domicilio persone non autosufficienti con un aiuto economico per contribuire alla spesa di un assistente familiare. L'obiettivo è di mantenere il numero di persone	n.	85	fino a 85	65	-20

	aiutate nel 2014 ma questo dipende dal fondo non autosufficienza e dal trasferimento regionale che ancora non si conoscono					
N. persone assistite con interventi di domiciliarità Raffronto 2014/2015	Gli interventi e i servizi di domiciliarità (assistenza domiciliare, telesoccorso, mensa,) sono finanziati con fondi del CISS, della Regione e dell'INPS. Anche in questo caso non è possibile una previsione certa perché non si conosce ancora il finanziamento della regione.	n.	300	fino a 300	327	+27

Non è stato possibile mantenere il numero di persone seguite nel 2015 con gli aiuti economici, per i seguenti motivi.

Per quanto riguarda gli IESD – interventi economici a sostegno domiciliarità -erogati dall'ASL con il fondo nazionale non autosufficienza, non sono stati inseriti nuovi utenti dal 2012 e quindi il numero è diminuito a causa dei decessi che colpiscono di più gli anziani.

Si evidenzia inoltre che per quanto riguarda il nuovo progetto HCP 2014 – home care premium INPS, sono diminuiti i progetti finanziati (da 130 a 120 nel complesso) e sono diventati più restrittivi i criteri di accesso: non è stato più previsto il contributo per i soli familiari che si prendono cura; si è abbassato il valore ISEE per avere diritto all'intervento.

E' stato però introdotto l'intervento di contributo per la residenzialità.

In compenso sono aumentate le persone non autosufficienti aiutate a domicilio con i servizi di domiciliarità: assistenza domiciliare, mensa e telesoccorso.

Quindi si ritiene di aver raggiunto l'obiettivo perché il numero totale delle persone aiutate a domicilio è comunque aumentato per l'attività svolta dal CISS e per l'attenzione a non ridurre il numero delle persone aiutate. La diminuzione degli assegni di cura erogati dall'ASL (su progetti condivisi) non è imputabile a fattori che dipendono dal Consorzio. L'ASL nel corso degli anni non ha attivato nuove prese in carico a seguito dei decessi.

OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area servizio sociale professionale. Anziani
Finalità Progetto	Garantire alle persone non più in condizioni di vivere a casa l'inserimento in strutture residenziali
Progetto PEG	Residenzialità anziani
Servizio	Inserimento in centro diurno

Obiettivi 2015 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
AIUTARE LE FAMIGLIE NELLA GESTIONE DELLE PERSONE ANZIANE CON INSERIMENTI NEI CENTRI DIURNI	1. Valutazione delle richieste di residenzialità e proposte alternative e temporanee di semi residenzialità – CENTRO DIURNO - per sostenere le famiglie in attesa dell'inserimento definitivo	Annuale
	2. Concordare il progetto con la persona anziana e la famiglia	
	3. Effettuare l'inserimento rispettando la lista di attesa e le urgenze	

Utenti interessati	Rete di collaborazioni
Anziani e loro famiglie	ASL Case di riposo del territorio Centri diurni A Assistenti familiari

Impatto atteso
AIUTARE LE FAMIGLIE NELLA GESTIONE DELLE PERSONE ANZIANE FAVORENDO LA SOCIALIZZAZIONE

Indicatori di risultato						
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) ©	Scostamento (d=c-b)
N. persone inserite	Con la diminuzione delle risorse e l'aumento dei costi delle rette a carico del cittadino/consorzio diminuiscono gli inserimenti residenziali e per sostenere le famiglie si potenziano gli inserimenti temporanei di sollievo e quelli nei centri diurni.	n.	22	fino a 23	22	-

L'atteso era di un potenziamento del servizio che si pone come reale sostegno alle famiglie. Di fatto se il progetto non è partecipato dall'ASL, i costi sono ancora proibitivi perché si sommano ai costi di mantenimento del domicilio. Per quanto riguarda il C.I.S.S. il mantenimento nel numero di inserimenti è stato possibile con le risorse aggiuntive del progetto HCP.

Obiettivo raggiunto.

3.6.2 Portafoglio dei servizi

PROGRAMMA 6 ANZIANI

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore atteso (2015)	Valore consuntivo (2015)
1. Domiciliarità anziani	1. Assistenza domiciliare 2. Mensa e pasti a domicilio 3. Telesoccorso 4. Interventi economici a sostegno della domiciliarità: assegno di cura e contributo a titolo di affido	Persone anziane e famiglie	n. pers. con int. di domiciliarità 370	392
			n.pers. con int. Economici a sostegno dom. 116	94
2. Residenzialità anziani	1. Inserimento in centro diurno 2. Inserimento in struttura residenziale e Ricovero di sollievo		n. pers. Con integr. Retta 115	121
			n. affidi 4	5

Parametri e standard di qualità						
Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2014) (a)	Valore atteso (2015) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d=c-b)
n. utenti con mensa a domicilio	Rilevazione informatica	n.	12	Da 10 a 15	9	- 1
n. centri diurni	Rilevazione informatica	n.	10	Da 12 a 15	22	+ 10
n. affidamenti residenziali e diurni	Rilevazione informatica	n.	4	Fino a 4	5	+ 1

3.6.3 Risorse

Budget di spesa

Anni	2015	2016	2017
Totale Programma Anziani	€ 781.824,40	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00

Il Direttore
(D.ssa Gaetana Cipriani)